

**L'INIZIATIVA**  
**Gualchiere di Remole a spasso nel tempo**  
 GAIA RAU A PAGINA XIII

**@LA CONDANNA**  
**La figlia morì per le botte 10 anni alla madre**  
 WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT

**IL CONCERTO**  
**Imagine Dragons i ragazzi grandi cifre**  
 SERVIZIO A PAGINA XVII

## Nardella e le periferie “Ecco il nostro piano per ridare sicurezza”

> Intervista al sindaco: 100 vigili da settembre, ufficio distaccato nei quartieri per parlare ai cittadini. “Rifiuti, vado in Procura”

**IL CAMBIO DI ROTTA**



Lucca, Remaschi e la telefonata a Santini non è stato uno scherzo bensì “strategia”  
 BOCCI E POLI A PAGINA V

CENTO vigili di quartiere in servizio da settembre. Duecento nuove telecamere collegate con un software modello Tel Aviv, in grado di effettuare il riconoscimento facciale in movimento. Ma nella rinnovata azione sulle periferie di Dario Nardella non ci sono solo misure di sicurezza: «Io stesso trasferirò il mio ufficio in periferia per un giorno a settimana» annuncia il sindaco in un'intervista a *Repubblica* in cui rivendica spese e impegno per le periferie, dalle strade alle biblioteche. Sui rifiuti tessili abbandonati pugno duro: «Presto ne parlerò con il Prefetto e con il Procuratore della Repubblica, temo dietro ci possa essere un fenomeno criminale».  
 FERRARA ALLE PAGINE II E III

DAL MONTE ALLA POPOLARE DI VICENZA A ETRURIA

## Banche, a rischio 3/4 mila posti di lavoro

UNANUOVA tempesta si sta per abbattere sul sistema bancario toscano: nella regione si rischiano tra 3.000 e 4.000 posti di lavoro e la chiusura di altre centinaia di sportelli. La crisi è in cima all'agenda politica e sindacale. Alla preoccupazione che non siano più sufficienti gli strumenti di accompagnamento soft all'uscita dal lavoro (il fondo esuberanti), si accompagna quella di un ulteriore allontanamento dei centri decisionali. Ecco la mappa dei tagli.

**L'INCHIESTA**



Ippodromo le Mulina nelle mail le grandi manovre per vincere la gara  
 Gli scambi tra Tani e la manager Pegaso  
 BOLOGNI A PAGINA XI  
 Simone Tani  
 SELVATICI A PAGINA IV



## Lo sfogo di Borja diventa virale “Mi han fatto piangere, vado via”

**BENEDETTO FERRARA**

BORJA manda un WhatsApp a un amico tifoso. Parla di Firenze, del rapporto con gli amici. Ringrazia tutti, spiega che non può ancora parlare ufficialmente della sua situazione perché ha il contatto che lo lega con la società di Cognigni, Corvino e dei fratelli Della Valle. Ha la voce emozionata, evita di andare fuori dai binari, anche se spiega che quando sarà il tempo parlerà anche di quello che ha fatto di tutto per mandarlo via. Poi si commuove, e dice che non ha dormito e ha pianto. Un messaggio a un amico, una roba privata, che però, come spesso accade, inizia a girare sui social fino a diventare decisamente pubblica.  
 A PAGINA XV

## IL LIBRO “La canzone? Ci vorrebbe il premio Nobel”

Lenzi e i suoi pensieri sull'arte delle parole nei brani musicali



**FULVIO PALOSCIA**

D I LIBRI sulla forma canzone ne sono stati scritti molti, anche in Italia. Ma pochissimi, fino ad oggi, hanno trattato l'argomento con la profonda libertà che muove, come un vento rinfrescante, le pagine di *Per il verso giusto*, la nuova fatica da scrittore di Simone Lenzi. In realtà, in questa gustosa dissertazione edita da Marsilio e con la prefazione di Francesco Bianconi dei Baustelle, il cantante e paroliere della band livornese Virginiana Miller (che, sia detto per la gioia dei fan, sono in studio per un nuovo album) dà libero campo a tutto ciò che sa essere: letterato, musicista (definizione che rifiuta, «Io è chi ha fatto studi accademici, io con la musica ho avuto un approccio punk: ho abbracciato la chitarra e ho scritto qualcosa, poi dopo trent'anni sì, anche io ho imparato mettere due note sul pentagramma»), dottissimo studioso di filosofia capace di entrare in profondità nelle cose. «In realtà credo di aver scritto *Per il verso giusto* più da fruitore che da scrittore di canzoni» taglia corto Lenzi.  
 A PAGINA XII

PALAZZO VECCHIO

## Biglietti musei a prezzo variabile

BIGLIETTI a prezzi agevolati per i musei, ingressi nelle gallerie comunali (incluso Palazzo Vecchio) a tariffa variabile, in base a orari e momenti dell'anno, per disincentivare l'afflusso eccessivo dei turisti che si verifica in certi momenti particolari. È la nuova frontiera delle politiche anti assalto di Palazzo Vecchio. Una nuova mossa per contrastare gli eccessi del turismo. Ci sarà anche un tour con una navetta speciale Ataf dei tesori architettonici sui



Palazzo Vecchio

colli intorno a Firenze, costo 20 mila euro a carico del Comune. Ne ha parlato ieri il sindaco Dario Nardella: «Anche per Palazzo Vecchio stiamo valutando una tariffa oraria a seconda delle fasce e della stagionalità per disincentivare un afflusso eccessivo dei turisti in certi giorni ed orari» l'annuncio. Per il sindaco vietare il turismo sarebbe impossibile in centro, sebbene qualche ipotesi circoli a Venezia: «Firenze è molto diversa: diventa difficile vietare il transito alle persone».



# Delta service

**AGENZIA PRATICHE AMMINISTRATIVE TELEMATICHE**

Forniamo assistenza e soluzioni per l'invio di pratiche telematiche verso la **Pubblica Amministrazione**  
 Da noi trovi anche servizi di **Fatturazione Elettronica**, rilascio dispositivi di **Firma Digitale** e **PEC** caselle di posta certificata di tipo Massivo

**FIRENZE - Via del Ronco Corto, 24**  
**Tel. 0557321354 - www.deltaservicesrl.it**

## Il libro Tra le pagine della musica



Il viaggio del cantante e scrittore nel laboratorio degli artisti: «È come un matrimonio tra parole e suoni»

# I versi giusti

Lenzi: «Dai madrigali al rock tutti i segreti dentro una canzone»



FULVIO PALOSCIA

**D**I LIBRI sulla forma canzone ne sono stati scritti molti, anche in Italia. Ma pochissimi, fino ad oggi, hanno trattato l'argomento con la profonda libertà che muove, come un vento rinfrescante, le pagine di *Per il verso giusto*, la nuova fatica da scrittore di Simone Lenzi. In realtà, in questa gustosa dissertazione edita da Marsilio e con la prefazione di Francesco Bianconi dei Baustelle, il cantante e paroliere della band livornese Virginiana Miller (che, sia detto per la gioia dei fan, sono in studio per un nuovo al-

bum) dà libero campo a tutto ciò che sa essere: letterato, musicista (definizione che rifiuta, «lo è chi ha fatto studi accademici, io con la musica ho avuto un approccio punk: ho abbracciato la chitarra e ho scritto qualcosa, poi dopo trent'anni sì, anche io ho imparato mettere due note sul pentagramma»), dottissimo studioso di filosofia capace di entrare in profondità nelle cose. «In realtà credo di aver scritto *Per il verso giusto* più da fruitore che da scrittore di canzoni — taglia corto Lenzi — dentro c'è molto della mia esperienza di ascoltatore. D'altra parte le due dimensioni non sono così scindibili: scrivere sempre è un atto imitativo, nel romanzo come nella musi-

ca. Butti giù una canzone perché ne hai ascoltate tante che ti hanno particolarmente toccato».

Non è un caso che il libro — ricco di esempi, di citazioni, di stralci musicali ma scritto in modo chiaro, limpido, scorrevoli, perché tutti comprendano, anche chi non conosce la teoria né i termini, tutti spiegati nel dettaglio in un glossario — esca a pochi mesi dal conferimento del superdiscusso Nobel per la letteratura a Bob Dylan: «Il mio obiettivo è ribadire che una canzone non è una poesia in musica, e che le parole non sono un inutile orpello alla note. La canzone è un tutto che è più della somma delle sue parti, c'è un rapporto simbiotico (o tendenzialmente tale) tra testo e musica ed è in questo che la canzone fa la differenza. Se il Nobel a Dylan è giustificato? Sì e no. Sì perché il valore letterario dei suoi testi è palese, no perché si tratta per l'appunto di canzoni, che non sono letteratura. Le verità? Ci vorrebbe un Nobel anche per la canzone».

David Byrne dei Talking Heads, nel suo illuminante saggio *Che cos'è la musica*, racconta la titubanza iniziale nell'averlo scritto perché ogni spiegazione ruba magia alla musica, «ma con franchezza credo che raccontare il piacere di scrivere canzoni, aiuti a farlo provare anche ad altri. La contemplazione estatica serve a poco» dice l'autore livornese. E Lenzi senza dubbio non contempla, ma si butta nella mischia. Trovando nessi, ad esempio, tra Claudio Monteverdi e Trent Reznor dei Nine Inch Nails: «I madrigali monteverdiani sono il trionfo dell'incontro perfetto tra musica e parole, vi sono spiegati tutti gli escamotage, i mezzi, le strategie che sono alla base di questa simbiosi, poi diventate moneta corrente della canzone. Si tratta insomma di dare risposte nuove e diverse a domande che sono già state poste: il motivo per cui in un lied di Schubert si cambia strofa è lo stesso per cui lo si fa nel rock o nella musica d'autore, le soluzioni che troviamo nei Madrigali di Monteverdi sono inerenti a problemi che ci poniamo quando scriviamo un pezzo pop». E ancora, Lenzi sostiene che tutte le canzoni sono d'amore, quanto basta per far storcere la bocca ai militanti puristi d'ogni ordine e grado: «La canzone — incalza — è il matrimonio tra parole e suoni e la voce ne è la consumazione, lo strumento erotico. La canzone mette sempre in scena il desiderio, lo voce lo incarna parlando al singolo, proprio a te, anche quando ad ascoltarla sono in 220 mila persone, come è avvenuto l'altra sera a Modena con Vasco Rossi». Un paradosso, tratto che Lenzi reputa necessario per raccontare cosa sono le canzoni, e non lesina sul suo utilizzo: «Penso che sia molto utile, negli esempi all'interno di una dissertazione, partire dal limite. È come l'onda che, dopo essersi abbattuta sulla riva, fa la risacca. Ecco, tutti i detriti che rimangono, sono ciò che ci interessa davvero».



CANTANTE E SCRITTORE

Sopra, Simone Lenzi, voce dei Virginiana Miller. In basso a sinistra, la copertina del suo ultimo libro *Per il verso giusto* (Marsilio)

IL FESTIVAL DELLE COLLINE ERA LA BABY SITTER DEI FIGLI DELL'ARTISTA, È DIVENTATA UNA STELLA: STASERA A POGGIO A CAIANO. GLI ALTRI CONCERTI DELLA RASSEGNA

## Jesca Hoop, la voce che ha stregato Tom Waits

GAIA RAU

**L**'INCONTRO con Tom Waits, che nel 2000 l'ha assunta come bambinaia per i suoi figli, le ha cambiato la vita. Innamorandosi della sua musica, che lui stesso ha definito «una moneta a quattro lati: un vecchio soul, una perla nera, una buona strega e una luna rossa», l'icona del cantautorato made in Usa ha aperto a Jesca Hoop la strada per diventare una star, grazie a un talento innato e un eclettismo che le permette di spaziare con facilità dal folk al rock, dal pop al blues, fino al post grunge. Stasera l'artista californiana, fresca di pubblicazione del suo nuovo al-

bum solista *Memories are now*, sarà in concerto nel cortile della chiesa di Bonistallo a Poggio a Caiano (ore 21,30; 7 euro) per la prima tappa dell'edizione numero 38 di un monumento dell'estate toscana come il Festival delle Colline, affidato per il secondo anno consecutivo alla direzione di Gianni Bianchi. «Indispensabile» il tema di una stagione di concerti in luoghi spettacolari e non sempre conosciuti del territorio pratese che si concentrerà su quella musica (ma anche altre forme di spettacolo) che «parte dal basso e conquista». Dopo la Hoop, sarà la volta, lunedì 10 all'anfiteatro del Pecci, di un musicista di lungo corso come Enzo



RIVELAZIONE

Jesca Hoop, scoperta da Tom Waits, è dal vivo oggi a Poggio a Caiano



TALENTO NAPOLETANO

Lunedì al Pecci arriva Enzo Avitabile, fresco di due David di Donatello

Avitabile, sassofonista, cantautore e compositore partenopeo forte di due David di Donatello (per la colonna sonora di *Indivisibili* di Edoardo De Angelis), col suo concerto *Acoustic world*. A seguire, l'ammaliante Chrysta Bell, musa di David Lynch che, dopo l'esperienza in *Inland Empire* (in cui cantava *Polish Poem*) l'ha voluta nella nuova stagione di *Twin Peaks*, e di John Parish, produttore del suo nuovo album *We Dissolve*, al centro del concerto (il 13 alla Rocca di Carmignano). Dedicata agli artisti dell'etichetta indipendente Millesei Dischi la serata di venerdì 14 alla biblioteca Lazzarini (Mitici Gorgi, Farwell to Hearth and Home, Teo

Russo) mentre si torna a sonorità d'oltreoceano il 17 alla Villa medicea di Poggio a Caiano con l'unica data italiana del nuovo tour dei *Fantastic Negrito*, fra blues, pop, punk, soul e rock. Ancora, il 19 al Parco del Bargo, il rock'n'swing da orchestra dei Fratelli Marelli e infine, il 26 alla Lazzarini, *Giuseppe Van Mozart*, concerto-spettacolo ideato dal clown Ugo Sanchez Junior e dal direttore d'orchestra Carlomoro Volpini con la complicità della Camerata strumentale di Prato (possibilità di "baby park" per intrattenere, durante i live, i bambini dai 3 agli 8 anni; info [www.festivaldellecolline.com](http://www.festivaldellecolline.com)).